Anno VII. Udine — Giovedì 18 Luglio 1889. N. 170.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ALLEANZA con L'AUSTRIA
e
i consigli di Bismark

Che la conchiusa alleanza del governo nostro con l'Austria abbia sempre repugnato alla maggioranza della nazione, è tal fatto che nessuno mai potrebbe tentar di negare. Certi politicanti però vollero vedere in quell'alleanza un vantaggio per noi, diremo così materiale, e andarono fantasticando regolarizzazione di confini, cessioni di intere provincie, e che so io. E infatti se il patto stabilito poteva in qualche guisa giustificarsi, quello era di possibili compensi che all'occasione sarebbero a noi derivati.

Senonchè quel che accade sotto ai nostri occhi, ci conferma sempre più nella triste quanto vergognosa verità pronunciata in pien Parlamento da Robilant, e cioè che l'Italia dee rinunciare a qualsiasi rivendicazione, rimanendo paga di quello che ha!

Così vuole, del resto, la Germania, che già per bocca di Bismark ammonì l'Italia a non pensar a Trieste; e caso mai, oltre alla lama austriaca, incontrerebbe sulla sua via, anche la lama germanica!

E di recente abbiamo poi una corrispondenza berlinese alla *Perseveranza*, la quale a proposito di Trieste così scrive:

"Trieste non è una città italiana. Essa si può giustamente chiamare una città cosmopolita, ad onta che l'elemento italiano vi sia in maggior numero de' carniolini, e ne è prova il fatto che a Trieste si parla, oltre l'italiano, comunemente fra la gente bassa e di servizio, il carniolino, lo slavo, il tedesco, in una parola tutte le lingue, essendo città marittima.

L'agitarsi degli internazionalisti triestini non potrà mai condurre a dichiarare Trieste città italiana, perchè oltre i motivi surriferiti, ci sono anche questi: primo che la triplice alleanza garantisce ad ognuna delle tre potenze i suoi possessi attuali; secondo, Trieste non potrà mai passare all'Italia perchè la Germania sente la necessità di un porto nell'Adriatico, e prima di lasciare che Trieste sia tolta all'Austria, essa sacrificherà fin l'ultimo soldato. La questione di Trieste potrà forse sciogliersi col dichiararla città libera, come Amburgo e Lubecca sotto la protezione della Germania, altrimenti essa resterà sempre un possesso austro-tedesco.

E a Roma si conoscono molto bene le idee della Germania in riguardo a Trieste.

E quasi ciò non bastasse, il *Diritto*, autorevole e stimato giornale, ci fa sapere che Bismark, non solo incoraggia il governo di Vienna a reprimere i moti irredentisti, ma ricorda in pari tempo a Crispi che l'Italia è obbligata, appunto in seguito alla triplice alleanza, *ad astenersi da qualunque obbiezione circa il modo di agire dell'Austria verso Trieste!!*

E in proposito che dicono i famosi politicastri austriacanti e tedeschi d'Italia? Che dicono di un'alleanza siffatta che obbliga l'Italia a rinunciare alle sue più care e sacrosante aspirazioni? Confessino, una buona volta, se pur in loro è rimasto almeno il senso del pudore, che la triplice alleanza ad altro non si risolve che a tener in perpetuo scacco la Francia, che anche essa pensa a rivendicare ciò che le fu strappato con la forza. È un'alleanza odiosissima sotto ogni rapporto, indegna di una nazione sorta a libertà mercè la rivoluzione. È un'alleanza di governi contro i popoli, e perciò oltre che iniqua, mostruosa.

Ma, e le cose inique e mostruose possono esse durare?...

La parola è agli avvenimenti che si affrettano e di cui saremo forse tra breve, spettatori...

(?)

IL DIVORZIO
presso varie nazioni

Le leggi che reggono il divorzio presso le nazioni civilizzate, che godono di questo beneficio — poco o molto sono generalmente conosciute, — mentre sono quasi totalmente ignorate quelle di paesi meno civili.

Nell'Indostan, p. e, la causa la più futile è sufficiente per stabilire il divorzio — gli sposi sono liberi di passare a nuove unioni.

Nel Tibet non si richiede che il consenso di entrambe le parti; però non possono contrarre altra unione.

Nella Cocincina la cerimonia non consiste che nel fracassare uno specchio in presenza di testimoni.

I Circassi hanno due specie di divorzio — l'una, permettendo ai divorziati di passare a nuove nozze, l'altra impone di lasciar correre un anno di tempo.

Presso alcune tribù degli indi d'America è costume di regalare ai testimoni del matrimonio un vaso di terra; — in seguito è sufficiente rompere uno di questi vasi perchè il divorzio sia dichiarato.

Presso i Turcomani, se il marito, nel concedere alla moglie il permesso di uscire di casa, non le dice: sperò di rivedervi — la moglie si crede legalmente divorziata.

In Serbia la cerimonia del divorzio consiste nello strappare un velo da un cappello che usa portare la donna.

Nel Siam è permesso il divorzio — però la prima moglie non può essere venduta come le altre, — ed a lei resta il diritto di tenr seco il primogenito, — gli altri figli rimangono al marito.

Gli abitanti delle regioni artiche, quando desiderano divorziare non hanno che ad uscire di casa e non farvi ritorno per qualche giorno; la moglie, abbandona tosto il focolare domestico, considerandosi legalmente divorziata.

Secondo le leggi Chinesi — ogni fatto criminoso, — il mutuo disgusto, la incompatibilità di carattere, l'intemperante loquacità della moglie, sono sufficienti motivi per ottenere il divorzio.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La guerra e il viaggio del re nelle Puglie.

Il *Diritto*, accennando alle strane voci di una prossima guerra fondate sul fatto della presenza del re a Roma e della sospensione del viaggio nelle Puglie, osserva, che nessun sintomo serio giustifica l'allarme e che la pace non potrà essere turbata in quest'anno.

L'atteggiamento degli altri Gabinetti europei escludono qualsiasi preoccupazione.

Parlando poi della sospensione del viaggio nelle Puglie, il *Diritto* accenna ancora ad alcune dicerie affermanti che le condizioni economiche di quella regione legittimavano il sospetto che gli elementi torbidi avrebbero potuto provocare qualche scena spiacevole.

Il giornale in parola deplorando tali dicerie scrive che la Puglia è una regione patriottica, amante della dinastia di Savoia.

Le ragioni vere della sospensione del viaggio sono quelle già note cioè quella climaterica e l'altra di non distrarre i militari dalle esercitazioni estive.

Intanto pel 26 corr dovrà essere in completo assetto la nave "Savoja„ sulla quale s'imbarcherà il re per recarsi nelle Puglie.

Chi sarà dunque il nuovo governatore di Trieste?

La ufficiosissima *Presse* di Trieste scrive:

Essendo la dirigenza della Luogotenenza da Trieste stata trasmessa con sovrano autografo al vice-presidente Rinaldini, si può da ciò dedurre che per ora non si ha in mira di far occupare definitivamente quel posto di Luogotenente.

E' infondata la notizia che il generale maggiore Albori sia stato scelto a successore del barone de Pretis, come governatore di Trieste.

E pure infondato che a questo posto venga nominato il maresciallo Appel.

A Gorizia, come ci narra un amico da colà ritornato ieri, si parla con insistenza della possibilità che all'importante posto venga chiamato il conte Francesco Coronini, nomina che sarebbe gradita, senza dubbio, anche a Trieste.

Dove potrebbe andar a star di casa il Papa

Il *Popolo Romano* ha da Siviglia che a quel municipio si è presentata una protesta chiedente di indirizzare al Papa un telegramma, pregandolo, nel caso che lasciasse Roma di fissare la sua residenza a Siviglia. Un altro indirizzo invierebbesi alla Regina di Spagna per la cessione dell'Alcazar di Siviglia al Pontefice.

I fratelli e lo zio di Debeb in Italia.

Sullo "Scrivia„ che portò 300 militari, 51 borghesi e molto materiale inservibile, sono arrivati a Napoli i fratelli e lo zio di Debeb che partiranno stassera tardi, o domattina per Roma, dove saranno presentati a Crispi.

Essi erano in ostaggio a Massaua.

Lacava ribaltato da carrozza.

Ieri l'on. Lacava, partendo dal palazzo del Ministero saliva in una carrozza.

Impennatosi il cavallo, la carrozza si rovesciò.

Accorsero molti cittadini.

Il ministro, nel momento in cui era maggiore il pericolo, riuscì a smontare dalla carrozza sano e salvo.

Il rimboschimento.

Il primo dell'agosto prossimo si porrà mano ai lavori per il rimboschimento.

L'addetto militare russo a Roma.

Pietroburgo 17. L'*Invalide Russo* pubblica:

Rosen addetto militare a Roma cessa dalle funzioni attuali ed è messo a disposizione del capo di Stato maggiore.

ALL'ESTERO

Boulanger Rochefort e Dillon citati a comparire innanzi all'Alta Corte.

Martedì nel pomeriggio Dupuis, usciere dell'Alta Corte di Parigi, portò alle case del generale Boulanger, di Enrico Rochefort e del conte Dillon la notifica del decreto de la Camera d'accusa, che li rinvia davanti all'Alta Corte di Giustizia, e dell'atto d'accusa redatto da Quesnay de Beaurepaire.

Si assicura che i portinai delle rispettive case rifiutarono di ricevere quegli atti, dichiarando che erano incaricati dai loro padroni di dire che essi non riconoscono l'Alta Corte.

Se gli accusati non si presenteranno entro dieci giorni, saranno dichiarati contumaci, e dopo altri dieci giorni ribelli alla legge; i loro beni saranno sequestrati e si fisserà il giorno dell'apertura dei dibattimenti.

Inoltre nessuno potrà presentarsi per difenderli. (?)

Negli atti, a quanto si dice, vi sarebbero documenti gravissimi, comprovanti l'attentato contro la sicurezza dello Stato.

Nel giorno della famosa dimostrazione fatta alla stazione al generale Boulanger che partiva per Clermont-Ferrand, si sarebbe disposto e preparato ogni cosa per una marcia sull'Eliseo.

I documenti sulla congiura e sulle concussioni sarebbero numerosi, inoppugnabili.

Come si difende Boulanger.

Il *Figaro* pubblica la confutazione di Boulanger alla requisitoria contro di lui.

Egli vi dice fra altro: Come avrei potuto attentare contro uno Stato che domanda da sè una nuova costituzione? Conosco e rispetto troppo l'esercito per avere tentato di comprometterlo.

In seguito Boulanger giura di non aver mai toccato un soldo dello Stato e dichiara che la legge testè votata dalle Camere sulle elezioni multiple lo avvantaggerà.

La *Rèpublique française* chiede che Boulanger venga deferito subito al tribunale militare.

Un prossimo messaggio di Carnot.

Si riferisce che Carnot aprirà il periodo elettorale con un messaggio alla Francia, che si ritiene destinato a fare una profonda impressione.

Un lunch in onore di Maffi, l'inaugurazione di un monumento a Coligny a Parigi.

Parigi 17. Alla sezione agricola italiana dell'Esposizione ebbe luogo un *lunch* in onore di Maffi e degli operai italiani venuti a visitare l'Esposizione.

Fu inaugurato stamane il monumento eretto in onore dell'ammiraglio Coligny nel giardino del tempio protestante.

Assistette alla cerimonia grande numero di invitati.

Furono pronunciati vari discorsi.

Attentato contro l'Imperatore del Brasile.

Telegrafano al *Resto del Carlino*:

Un telegramma da Rio Janeiro alla *Tribuna* dice che ieri sera l'altro mentre l'Imperatore usciva dal teatro un colpo di rivoltella gli fu tirato contro.

L'Imperatore rimase illeso, l'autore dell'attentato è un portoghese.

Don Pedro che era accompagnato dall'imperatrice salì tranquillamente in carrozza e tornò al palazzo imperiale. La polizia procedette all'arresto del portoghese, ma ignoransi ancora le ragioni che l'hanno ridotto a commettere l'attentato

L'imperatore ha ricevuto grandi ovazioni dal popolo.

Francesco Giuseppe a Berlino.

Londra 17. — Lo *Standard* ha da Vienna:

La visita dell'imperatore d'Austria a Berlino verrà controsegnata da una dimostrazione importante che obbligherà ad una sosta gli intrighi del partito militare russo.

L'Imperatore di Germania e il sultano.

Costantinopoli 17. Assicurasi che l'imperatore di Germania subordinerebbe il suo viaggio a Costantinopoli all'impegno del Sultano di restituirgli la visita a Berlino. Aggiungesi che il Sultano non accetta tale condizione.

La notizia merita conferma, come pure quella che la Germania lavorerebbe ad ottenere in favore della Grecia una rettifica di frontiere facendo cedere alla Grecia specialmente il Villayet di Giannina.

Quel che ha dichiarato Salisbury — Le adesioni della Turchia — Una nuova era politica.

Londra 17. Salisbury in una riunione di conservatori ha dichiarato che il miglior mezzo per mantenere la pace è di avere buone relazioni con tutto il mondo e armarsi completamente, che nessuno possa temere una sorpresa.

Salisbury disse che son molto ridicoli diversi esempi europei d'*home-rule* citati da Gladstone, specialmente quello relativo alla Svezia e Norvegia e a Candia.

Disse che le aspirazioni di Candia verso la sua separazione dalla Turchia finiranno probabilmente per ottenere soddisfazione.

Lo *Standard* ha da Vienna: La visita dell'Imperatore d'Austria a Berlino sarà contrassegnata da una dimostrazione importante che obbligherà ad una sosta gli intrighi del partito militare russo.

Il *Times* ha da Vienna: Il Sultano riavvicinossi alla triplice alleanza cui diede quasi completa adesione.

Da certe offerte fatte alla Germania dalla Turchia, il *Times* crede che questa abbia così inaugurata una nuova era politica.

Fra inglesi e dervisci nel Sudan.

Cairo 17. Grenfell spedì ieri a Vadelnjumi e ai principali capi dei dervisci un proclama che li invita ad arrendersi promettendo loro la vita salva.

Wadelnjumi ricevendo il proclama, fece bastonare il messaggiero, poscia riunite le truppe lesse loro il proclama.

I disertori dicono che Wadelnjumi non si arrenderà mai, ma che alcuni capi che sono malcontenti passeranno forse al campo inglese. Le forze di Vadelnjumi sono disposte in modo da poter far fronte ad ogni movimento del nemico.

IN GIRO PEL MONDO

I misteri delle carceri giudiziarie di Catania.

Dibattendosi presso la Corte d'Assise di Caltagirone il celebre processo del «crac» catanese, che fu la vera causa della rovina finanziaria di quella città, ecco quanto ebbe a dichiarare l'imputato principale, il famigerato Grecuzzo.

Grecuzzo — Nel carcere giudiziario di Catania mi hanno torturato!

Pres. — E voi non sapete il motivo di codesto trattamento?

Grecuzzo (con l'accento di chi sa fin troppo). — No, Eccellenza!

Nel carcere si fabbricavano biglietti falsi (sic) e non ci si badava (sic); ma io non dovevo giungere vivo (testuale) alle Assise, o per lo meno dovevo giungervi idiota, vaneggiante tanto che mi si lasciò solo come un pazzo per sei mesi in una stanza. (Sensazione indescrivibile).

Questi fatti sarebbero incredibili se non fossero stati denunciati in un pubblico dibattimento

Ma ciò che è più incredibile, ancora è che nessuno se ne preoccupi... almeno pel decoro e per la moralità delle autorità che a Catania rappresentano il governo.

Un tesoro sotto i cenci.

Nella Worth Circular Road è stata arrestata dalla polizia una mendicante goffamente camuffata in un voluminoso involucro di stracci.

Perquisita dalla moglie del custode delle carceri le si trovarono indosso 13 chilogrammi di monete di rame, 120 sovrane in oro, 50 lire sterline in biglietti di banca, 6 libre di patate e 4 di piselli, oltre a molti altri oggetti di specie diverse.

I delitti di Londra.

Londra 17. Un'altra donna fu trovata sventrata stanotte a White-Chapel. L'assassino è sconosciuto.

Eiffel milionario.

Un uomo felice, che ha certamente meritato di esserlo, è l'ing. Eiffel l'uomo dalla torre!

La somma degli introiti verificata a tutt'oggi, ascende a 1 milione e 200 mila lire: di modo che l'impresa della torre, promette di diventare una miniera inesauribile pel fortunato costruttore.

Chi é Edison

Ora che a Roma assistono ad una nuova meravigliosa invenzione di Edison (il fonografo) — ora che questo nome torna a correre sulla bocca di quanti si interessano dei progressi della scienza — ci pare opportuno di ripubblicare una biografia dell'insigne uomo.

Tommaso Edison è nato l'11 febbraio 1847 a Milano, negli Stati Uniti d'America Ha frequentato le scuole solamente otto settimane, ma la madre attese alla sua educazione con rara intelligenza ed assiduità: « Questa istruzione data al focolare paterno, scriveva Edison, ha valso cento volte quella che avrei ricevuto a scuola ». Edison, a sette anni, lasciò colla famiglia la sua città natale e andò a Porto Huson, nello Stato di Michigan.

A dieci anni aveva letto tutta la "Storia romana„ di Gibbon, la "Storia d'Inghilterra„ di Hume, la "Storia Universale„ di Sear. Edison assicura di averli letti senza saltare una pagina, colla persuasione d'averli anche compresi. Aggiungeva a questi studi anche quelli di fisica e di chimica.

Non avendo il padre il modo di sostenere le spese per l'educazione del figliuolo, Edison a dodici anni trovò un posticino come conduttore sulla linea ferroviaria Porto Humon Détroit.

Vendeva giornali, riviste, sigari e altre minuzie, guadagnando parecchio tanto che dovette aggregarsi quattro aiutanti.

A tredici anni, verso la fine dell'anno, rimetteva al padre 2 mila dollari (10 mila lire), utile netto del suo lavoro. *Fu — disse egli — la prima gioia della mia vita.*

Giunge a farsi inscrivere fra i membri fondatori della Società dei bibliofili di Détroit.

Egli lesse attentamente i «Principii» di Newton, i "Miserabili„ e i "Lavoratori del mare„ di Hugo, imparandone molti brani a mente, ed anzi scrisse poi sui «Miserabili» degli articoli in un suo piccolo giornale *The grand Trunk Herald.*

Egli aveva ideato di redigere e stampare il giornale da sè, durante la corsa del treno e conservando il posto da conduttore. Aveva stabilito il proprio laboratorio in un angusto compartimento del vagone destinato "a fumoir„ e di cui i viaggiatori non facevano uso, essendo il vagone in cattivo stato.

Quel giornaletto, stampato benissimo coll'aiuto di un torchio a mano, ebbe un grande successo; era redatto alla peggio, ma dava le ultime notizie con tal precisione e buon senso che Giorgio Stephenson, il celebre ingegnere americano, non voleva altro giornale che quello.

Il *Times* di Londra e tutta la stampa americana segnalarono all'attenzione pubblica l'impresa del giovane Edison, che così venne assai popolare.

Egli venne soprannominato "Little Franklin„ (il piccolo Franklin).

Il vecchio vagone, divenuto stamperia ambulante è anche il suo laboratorio, ed il giovane studioso si applica con passione a esperimenti di fisica e chimica dai quali hanno avuto poi origine tante scoperte memorande e sorprendenti invenzioni. In quel laboratorio trovavasi una bottiglia di fosforo, che essendo caduta per una scossa del treno, causò un incendio.

Il laboratorio d'Edison era in fiamme, ed il capo conduttore furibondo, non contento d'aver gettato sulla via laboratorio, gettò sulla strada anche il "tipografo fisico„ che terminò così di fare il conduttore ferroviario.

**

Non si perdè d'animo. Fondò allora un altro giornale a Porto Huron ed ottenne d'essere impiegato in una stazione per studiare comodamente la telegrafia, coadiuvato dal capo stazione, a cui Edison avea salvato un bambino con pericolo della vita.

Dopo due mesi di studio, Edison divenne un abile telegrafista, e quasi tosto apportò all'apparecchio trasmettitore delle modificazione che attirarono l'attenzione degli elettricisti degli Stati Uniti. Contava allora appena quindici anni! Poi fu aggregato al servizio di Porto Huron, poi a Strafford, Adrian, Indianopoli.

In seguito ai suoi studi sull'elettricità inventò il «ripetitore automatico», apparecchio prezioso per la telegrafia.

Dopo brevi soggiorni nelle città americane andò a Boston presso la Compagnia telegrafica Western Union. Ivi scoperse lo «stampatore automatico», e nel 1870 la duplice trasmissione telegrafica. Aveva già speso tutti i suoi risparmi e trovavasi a New York senza pane e senza vestito, nè gli riusciva di impiegarsi presso alcuna agenzia telegrafica della città.

Usciva un giorno da una di queste agenzie scorato e sfiduciato, quando venne richiamato e invitato quasi ironicamente a dar ragione di un apparecchio brevettato, che registrava i corsi del mercato dell'oro e si trovava guasto senza che l'inventore, certo Giorgio Lans, nè i costruttori, nè gli elettricisti avessere potuto indicarne la cagione.

Edison esaminò l'apparecchio e, presa un'ora di tempo, lo riportò riparato, facendolo funzionare regolarmente.

Lans rimase impressionato, e occupò subito Edison nella sua agenzia, che aveva nome "Lans Gold, Roporting, Company.„ Pochi mesi dopo si associava con Pope e Arhlei, e in seguito entrava in rapporto con una potente società industriale e telegrafica "Gold and Stock Company.„

Contemporaneamente la Compagnia Western-Union, che aveva principiato delle esperienze, col sistema "duplex„ comperava da Edison il diritto di applicare quel sistema, mutuando una rendita di 6 mila dollari (30 mila lire)

Da questo punto la fortuna e fama di Edison cominciarono ad ingigantire. Aveva ancora 23 anni e il mondo lo acclamava come uno dei maggiori inventori.

Nel 1873 sposò una povera operaia del suo stabilimento e trasferì le sue officine in luogo solitario sulla linea ferroviaria tra New-York e Filadelfia a Menkopark, che è divenuto luogo di pellegrinaggio degli scienziati e dei dotti di tutto il mondo.

Ivi Edison ha fatto le sue più mirabili scoperte, coadiuvato da valenti fisici, chimici, matematici, meccanici e anche astronomi.

A essi concede Edison larga parte degli immensi utili che gli procaccia lo stabilimento.

I suoi operai hanno poi una parte nel prodotto netto di ogni invenzione a cui abbiano partecipato.

Edison ha più di 300 brevetti d'invenzione.

Ecco qui in linea di anzianità le principali sue scoperte.:

Ripetitore automatico — Stampatore automatico — Forza esterica — Penna e stampa elettriche — Telegrafo duplex — Telegrafo quadruplex — Sistema di telegrafia domestica — Elettromotografo — Telegrafo acustico — Telegrafo a carbone — Fonografo — Megafono — Aerofono — Reostato a carbone — Macchina armonica — Tasimetro microtasimetro — Voltametro sonoro — Lampada elettrica — Dinamo governatore elettrico.

Morta la prima moglie, Edison sposò un'altra operaia del suo stabilimento, e dai suoi matrimoni ebbe parecchi figliuoli.

Tommaso Edison è di salute robustissima; somiglia molto a Napoleone I.

È uomo molto sobrio e non beve vino. È innamorato delle sue scoperte, ed invece di dare degli ordini per la costruzione degli apparecchi egli preferisce fabbricarseli da sè, lavorando come un operaio.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

DALLA PROVINCIA

Arta, 16 luglio.

Aria, le sue delizie e i personaggi che ospita.

Finalmente anche Arta va popolandosi di forestieri.

Questa mane giunse tra noi l'onorevole Gabelli deputato al Parlamento.

Fra qualche giorno poi arriverà anche l'on. Marchiori ed altri che siedono a Montecitorio. E fanno bene a venir qui a respirare quest'aria balsamica, ed a godere la vista di quei famosi panorami.

Arta, per la posizione in cui si trova rispetto alla rinomata Fonte è l'unico luogo da prendere dimora, sia per non affaticarsi nel mattino, per recarsi a bere l'acqua, sia per le strade che ha con regolari pendenze, per le passeggiate da farsi di sera.

Da Arta a Zuglio e precisamente sul ponte del But si gode una vista magnifica, e la sera se anche è caldo da soffocare, là si respira sempre a pieni polmoni.

Dunque chi desidera distrarsi un poco e guarire, se colpito da infiammazioni intestinali, stringimenti uretrali, venga quassù, che dopo una quindicina di giorni farà ritorno alla propria dimora risanato e di buon umore.

In questo punto giunse telegramma annunziante l'arrivo del senatore Borselli.

Min.

Cividale, 17 luglio.

Congratulazioni.

L'egregio nostro amico e concittadino Baccino Antonio di Giuseppe, ritornava lunedì 15 corr. a Cividale tutto ilare e contento per aver superato con esito felicissimo gli esami finali nel primo corso della R. Scuola di Commercio in Venezia, riportando 96 punti su 100.

Non pochi prevedevano un tale risultato da un giovane che fino dai primi anni di scuola si comportò studioso e diligente, tanto da meritarsi i migliori premi e l'estimazione dei superiori e condiscepoli.

Veramente ammirabile e degna di lode è la condotta di questo studente; ed i genitori suoi possono ragionevolmente vantarsi di aver un figlio che fa tutto il possibile per contraccambiare alle loro premure.

Facciamo le più sentite congratulazione alla famiglia ed in ispecialmodo al nostro ex condiscepolo che, speriamo, vorrà a suo tempo riescire benemerito alla Società occupando dei posti abbastanza invidiabili nella stessa, e gli auguriamo che le sue idee abbiano a sortire la desiderata meta.

Gli amici,
A. S. L. E.

Pel tramvia Udine-S. Daniele. Il Comitato superiore delle ferrovie si è espresso favorevolmente circa alla concessione da accordarsi al sig. Neufeld per il tramvia a vapore da Udine a San Daniele.

Furto. In Aviano P. A. fu derubata dalla propria nipote di l. 664.50, che teneva in una cassa nella propria abitazione.

Altro furto. A Pordenone, dalla giacca di D'Orlando Pietro, fu involato, da mano ignota, un libretto di annotazioni con entro L. 60.

CRONACA CITTADINA

La nuova legge postale. Un recente decreto stabilisce che la nuova legge postale entri in vigore il primo prossimo agosto. Le nuove norme per la spedizione dei giornali non andranno in esecuzione che più tardi, con decreto che sarà publicato nel mese di settembre.

Il nuovo regolamento postale stabilisce che il primo gennaio 1890 saranno cambiati i francobolli di 5 centesimi, e sostituiti da altri, in cui lo stemma reale sarà sostituito all'effigie sovrana. Il cambio degli attuali francobolli sarà ammesso in tutto l'anno 1890.

Cucina popolare. I signori Azionisti sono convocati all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno di domenica 21 corr. mese, alle ore 10 ant. nella Sala della Cucina, via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Nomina di quattro Consiglieri.

I maggiori contribuenti del Friuli per l'Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile. Abbiamo ricevuto l'elenco a stampa pubblicato dal ministero delle Finanze (Direzione generale delle Imposte Dirette) dei contribuenti privati della Provincia di Udine inscritti nei ruoli del 1889 dell'Imposta sui redditi della Ricchezza mobile, per le categorie B. e C.

Per soddisfare la curiosità dei nostri lettori abbiamo fatto un'estratto di tutti i redditi netti che raggiungono almeno le 3000 lire.

Ecco l'elenco per la Categoria B.:

	Reddito netto Lire
Angeli G. B. di Angelo Cividale	8200
Bront Luigi fu Luigi id.	5800
Carbonaro e Vuga (ditta) id.	15300
Deganutti Gaet. fu Dom. id.	8400
Fornaci di Rubignano (ditta) id.	3700
Gabrici Giac. e L. fu Nic. id.	5860
Moro Biagio fu Pietro id.	7142
Piccoli fr.lli fu Nicolò id.	3000
Podrecca Antonio di Gius. id.	3200
Voga fr.lli fu Giuseppe id.	6550
Zanutto Pietro fu Giac. id.	3550
Zani Francesco fu Ang. Faedis	8300
Colli Giovanni fu Giac. Codroipo	4750
Manin co L. L. fu L. G. Rivolto	5500
Pasthera And. fu Gius. Codroipo	3050
Cappellari Paolo e com. Gemona	3000
De Carli Giuseppe fu Giov. id.	8100
Pittini Giuseppe fu Dom. id.	3000
Stroili Francesco q. Franc. id.	25570
Donati Ant. e Corso fu A. Latisana	8000
Zuzzi-Pittoni (ditta) id.	7479
Faelli Antonio q. Giuseppe Arba	4000
Mazzoli G.B q. M. d. N. Maniago	35'6
Plateo Luigi fu Antonio id.	5000
Zecchin Giuseppe q. Lor. id.	10000
Buri Giuseppe (ditta) Palmanova	8500
De Lorenzi Ant. di Fran. id.	3850
Federicis F. fu P. m. Spang. id.	12500
Foghini G. e fr. fu D. S. Giorgio	9884
Lazzaroni Leand. fu G. Palmanova	4000
Michieli Ilario (ditta) id.	3400
Pez Giacomo (ditta) id.	5700
Piai Nicolò fu Giuseppe id.	810[illegible]
Bagnariol L. e G. di V. Pordenone	5700
Banco A. Ellero e consorti id.	5000
Brunetta Gius. di On. Azzano X	8300
Cacitti Gius.-Leo. fu A. Pordenone	4800
Centazzo Eugenio fu Giov. Prata	4500
Cojazzi Nap. e C. di N. Roveredo	4700
Corsetto Ant. fu Isid. Pordenone	3000
Cossetti Luigi fu Gioacchino id.	8000
Kiefisch Pietro-G. di T. e soci id.	17,000
De Zan detto Ostani L. Cordenons	5900
Galvani Andrea (ditta) id.	27,000
Longo Emilio fu Gio. Ant. Porcia	3800
Ongaro Gius. fu A. Montereale	530[illegible]
Pagura Pietro fu Ant. Aviano	4250
Parpinelli P. e B fu G. Pordenone	11900
Pivetta Ang. di N. Fontanafredda	4700
Roviglio Adr. di Gir. Pordenone	3160
Russolo P. fu Giov. Azzano X	36[illegible]0
Saccomani L. fu Vinc. Pasiano	4200
Sfreddo Bas. fu G. Fontanafredda	7100
Tamai Gius. fu Ant. Pordenone	3794
Toffoletti G. B. fu Gius. id.	5000
Tuffoli Giov. fu Giacomo id.	4000
Tomadini Arcangelo di A id.	43[illegible]0
Torossi Gius. fu Natale id.	8036
Camilotti Pietro e F. fu G. Sacile	4550
Chiaradia Enzo e fr. di D. Caneva	10500
Lacchin L. e fr. fu D. Polcenigo	4600
Liberali Antonio fu Luigi Sacile	4750
Pagotto Gius. fu G. M. id.	5550
Asquini fratelli (ditta) S. Daniele	6775
Gonano Giov. fu Pasquale id.	5000
Gentili fratelli (ditta) id.	5000
Appiana Nicolò fu A. Cordovado	4000
De Lorenzi Ang. di Fr. Casarsa	4550
De Micheli Giac. (ditta) S. Vito	3750
Fadelli Nicolò fu Matteo id.	3400
Freschi co. Gherardo Sesto	3000
Marcolini Maria ved. Moro Casarsa	3400
Poli Antonio fu Vinc. S. Vito	4150
Pretto F. E. (ditta) Casarsa	3500
Springolo Ant. fu Gius. S. Vito	3000
Tomè Luigi (ditta) S. Vito	9300
Zamparo Angelo e fr. (ditta) id.	6000
Zannier Daniele fu Franc. id.	21000
Mongiat Aless. fu G. Spilimbergo	7800
Sacchi G. B fu Giacomo Meduno	3228
Zanettini V fu M.-A. Spilimbergo	3344
Zatti Dom. fu F. Tramonti di Sopra	3450
Armellini e Pontelli Tarcento	4997
Corradina Dom. fu G. B. Tolmezzo	9850
De Giudici Leonardo fu Ang id.	7000
Faleschini Michele Ovaro	9000
Grassi Pietro fu Antonio Zuglio	12678
Gressani G. e fr. fu N. Tolmezzo	4840
Raber G. B. fu Giov. Comeglians	4300
Radina Osvaldo di G. B. Arta	3100
Toscano e Micoli (ditta) Ovaro	7000
Venier G. e G. fu G. Villa Santina	3195
Aghina Cesare di Giov. Udine	3000
Agosti Fr. fu Agostino id.	3200
Angeli Cand. e N. fu G. B Udine	25100
Arreghini e Molinari (ditta) id.	3800
Baltico G. B. fu A. (ditta) id.	4500
Barburini Gius. fu Giov. Reana	7900
Bardusco Marco fu Giovanni Udine	6100
Bellavitis Ugo fu Mario id.	3700
Beretta co. Fabio fu Antonio id.	3200
Bergagna Giac. di Girolamo id.	3000
Berghinz Gius. fu Cristoforo id.	4300
Bertoli Giuseppe fu Rodolfo id.	8700
Borghese Luigi fu Giuseppe id.	4440
Brandolini Filippo fu G. B. Udine	8450
Bulfoni Anna e figli (ditta) id.	6500
Burghart Carlo fu Antonio id	7200
Cagli F. fu D. (ditta) id.	8000
Cantarutti G. B. (ditta) id.	9858
Cantoni Giuseppe fu Girol. id.	4200
Cecchini Franc. fu Antonio id.	8200
Cella Agostino fu Giorgio id.	8800
Coccolo Maddalena (ditta) id.	5500
Comelli Ciriaco di Francesco id.	4800
Commessatti Giacomo fu G. id.	8500
Corradini e Dorta (ditta) id.	10700
Cremese G. B. fu Sebastiano id.	8800
Dal Torso fratelli id.	7000
D'Aronco Gir. fu Tommaso id.	6800
Degani G. B. fu Domenico id.	11400
De Gleria Luigi fu Biagio id.	5720
Del Bianco-Furlani G. fu D. id.	8650
Della Vedova G. fu Tomm. id.	3700
De Marchi Gobitto A. di V id.	8990
De Pauli Gius. fu Giacomo id.	3500
De Poli cav. G. B. di Giov. id.	5600
D' Este Vincenzo fu Domen. id.	6600
Diana Lodov co fu Giuseppe id.	8300
Di Brazzà-Savorgnan co. D. id.	7000
Dormisch Fr. fu Giacomo id.	8030
Dorta Pietro e Romano (ditta) id.	12700
Fabris Gius e Luigi fu A. id.	4600
Fanzotti Antonio di Odorico id.	4600
Ferrari Francesco fu V. id.	8800
Ferrucci Giacomo fu Alessio id.	8030
Filippuzzi Antonio (ditta) id.	8000
Fior Pasquale fu Francesco id.	4000
Forster Arm. fu G. Tavagnacco	3800
Franceschi Antonio fu G. Udine	8500
Frizzi A. e comp. id.	6600
Giacomelli Carlo fu Angelo id.	59[illegible]0
Gismano Giov. Batt. fu P. id.	4700
Gr[illegible]gnano Carlo fu Angelo id.	3700
Hocke Eman. fu G. (ditta) id.	5400
Jacuzzi A. fu G. p. la ditta G. id.	4100
Juri Giovanni fu Antonio id.	5600
Kechler cav. Carlo fu Lod. id.	16668
Lanti Bellina Anna di G. id.	8175
Leskovic Francesco fu P. id.	10000
Luzzatto Graziadio fu Giov id.	4600
Malagnini Giac. fu G. e nip. id.	4400
Margreth e comp. (ditta) id.	16600
Marioni G. B. di Giuseppe id	5500
Mason Enrico fu Francesco Udine	8500
Masotti Venerio e M. A. Pozzuolo	7,[illegible]00
Minisini Franc. di L. Udine	6500
Molin Pradel Seb di Giov. id.	4100
Moretti Achille di Franc. id.	3248
Moretti fratelli fu Angelo id.	4000
Moretti Luigi (ditta) id.	19760
Morgante Luigi di Luigi id.	5[illegible]00
Morpurgo dott. G. e Elio fu A. id.	4500
Muccioli Lorenzo fu Luigi id.	4100
Mulinaris Noè e Raim. fu G. id.	7200
Muzzatti G. Magistris e C. id.	8000
Nicolai Raimondo fu Bort. id.	3200
Olivo Giac. di Tommaso id.	4200
Orter Francesco fu Franc. id.	7500
Pagura e C. fu M. Mortegliano	4500
Parpan Gaspare fu Bened Udine	4800
Paruzza F. G. (ditta) id.	6000
Pecile Gius. e Giov. fu B. id	8700
Pellegrini G. B. e G. fu G. id.	5800
Peressini Angelo (ditta) id.	3500
Perulli Cesare fu Domenico id.	8000
Pinni Costantino fu Carlo Pavia	3540
Pittana e Springolo (ditta) Udine	3100
Pittini Vincenzo fu Girolamo id.	4700
Raddi e Venuti (ditta) id.	3500
Riboldi Enrico di Pietro id.	5040
Rizzani Antonio e E. fu G. B. id.	6500
Santi N. e Grassi G. B. id.	3500
Sartogo Pietro fu Melchiore id.	8500
Sartori Leonardo fu Leon. id.	4040
Scaini Angelo fu G. M. (ditta) id.	5000
Schmid Luigi di Giuseppe id.	8000
Schreiner F. e figli rapp. M. id.	7000
Spezzotti Luigi fu G. B. id.	4420
Taisch Claudio di Andrea id	3400
Tellini Carlo e frat. fu G. id.	9500
Tomadini Andrea (ditta) id.	5000
Tremonti Pasquale fu V. id.	4200
Variolo Nicolò fu Antonio id.	3200
Volpe cav. Antonio fu P. id.	7500
Volpe e Buzzi (ditta) id.	7000
Volpe cav. Marco fu Giac. id.	15000

**

Ecco la Categoria C.:

Amm. del coll. Jacopo S. Cividale	6020
Carbonaro e Vuga (ditta) id.	18450
Claricini nob. G. fu N. Moimacco	8600
Podrecca dott. C. fu G. B. Cividale	3000
Secli dott. Luigi-Lor. G. id.	8000
Manin co. L. L. f. L. G. Rivolto	8400
Celotti cav. dott. A. fu G. Gemona	3755
Gaspari Ter. fu P. L. Latisana	9084
Zuzzi-Pittoni (ditta) id.	26270
Plateo Luigi fu Ant. Maniago	4900
Società coop. dei fabbri id.	4720
Englaro Cesare di P. Pontebba	3250
Antonelli d. A. fu G Palmanova	8200
Lazzaroni Landro fu G. id.	6040
Luzzatti dott. Girolamo fu L. id.	3000
Bevilacqua Vinc. fu A. Pordenone	8200
Etro dott. Francesco C. di G. id.	8000
Galvani A. (ditta) Cordenons	18005
Renier d. G. B. fu G. M. Pordenone	4562
Spernari Domenico fu A. id.	3200
Moro G. B. fu M. Sacile	3000
Asquini frat. (ditta) S. Daniele	8000
Zannier Daniele fu F. S. Vito	3881
De Rosa G. e G. B. frat. Meduno	3000
Cappellari M. e C. (ditta) Tarcento	3900
Renier cav. Ign. fu O. V. Santina	8000
Toscano e M. (ditta) Ovaro	3000
Angeli C. N. fu G. B. Udine	11450

Baldissera dott. Vitt. G. Udine		5500
Bellia dott. Paolo, G. B. e L.	id.	7000
Caimo-Drag. c. T. fu A. v. C.	id.	3189
Casasola dott. V di G.	id.	3000
Cocolo M. (ditta) rapp. B.	id.	4520
Corradini e Dorta (ditta)	id.	4190
D'Agostini dott. E. fu F.	id.	5000
Del Bon dott. ecc. A. fu ...	id.	3000
Eradio, dott. Dom. F.	id.	3310
Fanton ...	id.	6250
Foddi dott. Giov. fu F.	id.	3000
Keller cav. C. fu L.	id.	5285
Levi dott. G. e Basc. d. G.	id.	6000
Locatelli bar. dott. F. fu A.	id.	3000
Malisani dott. cav. G. fu P.	id.	3000
Margreth F. C.	id.	3150
Marsuttini ...	id.	3000
Moretti L. (ditta)	id.	10000
Ribano G. ved. Di Brazzà	id.	3500
Salvavi dott. L. C. fu G.	id.	6200
Schreiner F. e figli	id.	5400
Someda dott. Giac. fu G.	id.	4291
Tellini C. e fr. fu G.	id.	3540
Valentinis dott F. di C.	id.	3500
Volpe cav. Marco fu G.	id.	5200
Volpe e Marignani (ditta)	id.	...

Gordius aquaticus. Abbiamo ricevuto e teniamo in redazione una bottiglietta contenente dell'acqua del nostro acquedotto col già noto lungo e sottile verme della lunghezza di 25 centimetri, altre volte riscontrato e denominato *Gordius aquaticus*.

Mentre l'esame all'Istituto tecnico, si dichiarò essere quel verme affatto innocuo ed anzi vivere esso nelle acque buone e salubri.

Però sarebbe bene che il Municipio intraprendesse quei lavori che impedissero la esistenza di detto verme, soltanto allo scopo di allontanare quelle infondate apprensioni che possono sorgere in chi non ha ancora conoscenza della già constatata innocuità del verme sopra riportato.

Per la sagra di Remanzacco. Sappiamo che la Società Veneta ha disposto che in occasione della Sagra di Remanzacco, che ricorre domenica 21 corr., abbiano effetto due treni straordinari, uno dei quali partirà da Cividale per Remanzacco-Udine alle ore 10.10 pom. e l'altro partirà da Udine per Remanzacco-Cividale alle ore 11.10 pom.

In cerca d'impiego. La Direzione della Società Agenti di Commercio ci prega d'annunziare che due esperti agenti in coloniali cercano occupazione, sia per banco come in qualità di magazzinieri o viaggiatori.

La Direzione della Società stessa darà le opportune informazioni a coloro che ne faranno richiesta.

Fornitura di legna. Alle ore 11 ant. del 26 luglio 1889 nell'Ufficio Municipale, di Udine avrà luogo il primo incanto per l'appalto della fornitura di 1150 quintali di legna da fuoco per il riscaldamento degli Uffici, Scuole e Stabilimenti comunali, con deposito nei magazzini rispettivi per l'inverno 1889-90.

Accademia di Udine. L'Accademia è convocata in pubblica adunanza il giorno di venerdì 19 corrente alle ore 9 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sui lavori di sistemazione del bacino idrografico del Tagliamento — Informazioni ...
3. Distribuzione del *Annuario statistico*, vol IV ai soci ordinari e presenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 17	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p	gior. 18 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	750 0	748 2	749.7	750 9
Umid. relat.	59	51	56	62
Stato di cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad. m	9.4	—	—	—
Vento (direzione)	—	N	—	—
Vento (vel. kilom)	0	1	0	0
Term. centig.	25.1	28.5	21.7	22.9

Temperatura (massima 29.5 / minima 19.2)

Temperatura minima all'aperto 13.5

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 17 Luglio 1889:

Probabilità:
Venti deboli.
Cielo sereno.
Temporalia nord.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ultimi Telegrammi

Atene 17. Le notizie che provengono dalla Candia sono sempre più gravi.

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Udienza del 17 luglio.

Giacomo Buset fu Pietro, di Pordenone, è accusato di aver appiccato il fuoco al casolare di sua proprietà affittato a G. B. Trevisan, alle ore 4 ant. del 18 novembre p. p.

Fra la famiglia di questi ed il Buset, che fa il fabbro, e che fu per circa nove mesi in America poco tempo prima del fatto, v'erano rancori per rissa avute. Il Buset è dipinto come uomo furioso, impetuoso, temuto in paese, ma fu a Venezia per essere esaminato sulle sue condizioni mentali.

Anzi all'udienza sono i periti dott. Bonvecchiato di Venezia d'accusa e dott. Peonato di Udine di difesa, che però concordi opinano doversi fare, prima di decidere sulla responsabilità del Buset, una lunga e diligente osservazione sul medesimo.

Nonostante, concordi in questo P. M. e difesa, si decide di *continuare* il dibattimento, salvo a provvedere di conformità tosto terminata la discussione della causa.

L'accusato, che parla del reato talvolta con qualche disordine di idee, irrompe sempre, in onta ai richiami del presidente, e specialmente in confronto dei testimoni, i quali in complesso derivano le loro deposizioni da quelle accusatrici della famiglia Trevisan; nega l'imputazione attribuitagli e dice, di aver passato quella notte ad assistere una sua armenta ammalata.

Un indizio notato dai testi sarebbe l'aver veduto la sera del fatto il cane del Buset aggirarsi nei pressi del casolare del Trevisan.

Avvengono fra accusato e testi contrasti e vivaci battibecchi che il presidente stenta a frenare, tanto più che il Buset ha delle sortite veramente strane.

Ad un tratto esclama: *me sento caldo, caldo, go i spiriti adosso*; un altra volta dice che *i so difensori ghe xe contrari*; un'altra ancora vuole che il presidente gli cambi i difensori.

E ciò senza una ragione al mondo, gli avvocati Coratti e Galeazzi sorridono; il presidente non sa a che santo votarsi.

Oggi 18 continuano i testimoni che ammontano ad una sessantina.

Con questo caldo!... ???

L'udienza si è aperta ieri alle ore 9.30 ant.

Dopo l'appello degli imputati si è proceduto alla costituzione dei giurì.

L'interrogazione degli imputati — Guardie percuotitrici?

Si è compiuto l'interrogatorio degli imputati.

Tutti esclusero di aver percosso le guardie. Qualcuno ammise di aver gridato "Viva Garibaldi, viva Mazzini".

Tutti gl'imputati si sono lagnati di sevizie e percosse ricevute in carcere dalle guardie.

Qualcuno fu costretto ad andare all'infermeria.

Queste rivelazioni producono impressione gravissima.

Vari accusati ripetono che nelle carceri avant'ieri moriva un detenuto per percosse ricevute.

Intorno a queste rivelazioni di percosse sono sorti vari incidenti fra il presidente e i difensori.

Oggi comincia l'esame dei testimoni.

IN TRIBUNALE

Il Processo pei fatti di Porta Pia a Roma.

Folla grandissima assisteva alla prima udienza del processo pei fatti di Porta Pia a Roma.

Vi era grande apparato di forza: carabinieri questurini, guardie, travestiti.

Un lungo tavolo era collocato nello mezzo per numerosi avvocati difensori.

Molti giornalisti al banco della stampa.

Presiede il cav. Basile.

Funge da P. M. il sostituto procuratore gen. Marsilio.

I fatti che danno luogo all'imputazione sono noti.

Un gruppo di giovani studenti ed operai, di opinioni democratiche si recò al ponte Nomentano a commemorare l'anniversario della battaglia di Digione.

Vi fu un banchetto. Parlarono vari fra cui Corradetti.

Successe allora una prima questione con le autorità di P. S.

Avvenne una colluttazione.

La cosa pareva finita quando quei giovani tornarono presso Porta Pia incontrarono un gruppo di carabinieri, di questurini che intimarono loro di sciogliersi.

Successe una seconda più grave colluttazione e vi furono feriti da una parte e dall'altra.

Gli accusati sono 19.

Il principale, Ferruccio Corradetti, è latitante.

Dicono che sia a Marsiglia od a Cannes, redattore di giornali socialisti.

Non è difficile però che durante il dibattimento egli si presenti.

L'accusa di cui debbono rispondere tutti gl'imputati è di eccitamento allo sprezzo ed al malcontento contro la persona del Re e contro le istituzioni.

Tutti poi, meno Corradetti, debbono rispondere di ribellione contro la forza pubblica commessa in numero maggiore di 10 e di percosse e ferite gravi in danno delle guardie.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Pordenone.

Situazione al 28 giugno 1889

Attivo

Cassa	L.	75 666.46
Portafoglio	»	853,507.40
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza rappres.	»	60,691 94
Provincia di Udine, Interesse sui prestiti suddetti	»	366.46
Antic. sopra pegno di titoli	»	16 764 80
Id. id. sopra pegno merci	»	11,100.—
Banco di Napoli C. C. gar. emissioni assegni		—.—
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	13,363.44
Crediti garantiti	»	5,891.—
Debit. div. conti da reg.	»	101.60
Mobilio, Cassa forti ecc.	»	1,485.—
Spese di primo impianto	»	2,000
Depositi a garan. anticip.	»	35,246 39
Deposito a garanzia sconti	»	10,702.43
Depositi dei fonz. a cauz.	»	34,000.—
Depositi liberi a custodia	»	293,782.—
Totale delle attività	L.	1,414,671.92
Spese generali	L. 5,244.81	
Tasse governati-ve e comunali	» 1,177.90	7,022.21
	L.	1,421,694 13

Passivo

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	9,382.53
Id. speciale per le perdita eventuali sui prestiti fiduciari e sugli inondati del 1882	»	4,867.67
Fondo per oscillaz. valori	»	2,197.90
	L.	166 197.90

Passivo

Conti correnti senza int.	L.	—.—
Conti corr. frutt. cap. e int.	»	588 364.64
Dep.a risparmio cap. e int.	»	66,870.90
Banco di Napoli, Conto c.	»	30,000.—
» » Conto incas.	»	149,942.66
» » C. C. garantito emissione assegni		780.18
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	11,718 19
Cred. div. per effetti all'inc.	»	4,227 19
Creditori div. conti da reg.	»	887.04
Assegni a pagare	»	460.—
Azionisti conto div arret.	»	247.50
Id. id. corso	»	—
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	35 246.39
Dep.a tanti div. per dep. a garanzia di sconti	»	10,702 43
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	293.782.—
Totale delle passiv.	L.	1,393,803.02
Utili lordi depurati dagl'interessi pass vi a tutt'oggi	L.	19,547.63
Risconto portafoglio ed antecipaz oni eserc. precedente e saldo utili	»	8,343 48
	L.	1,421,694.13

Il Presidente
Ing. D. Roviglio

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 luglio 1889

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.—	—.—
Tegoline	»	—. 5	—.—
Patate	»	—. 7	—.—
Erbeave	»	—.10	—.—
Fagiuoli	»	—.20	—.—
Pomidoro	»	—.40	—.—
Cappucci al 100	»	5.—	—.—
Fave	»	—.—	—.—

FRUTTA

Ciriege	L.	—.20	—.30
Persici	»	1.40	—.—
Fichi	»	—.10	—.14
Susine	»	—.20	—.—
Pera	»	—.40	1.00
Mole	»	—.30	—.60
Frambois	»	—.80	—.—

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	13 60	—.—
Frumento	»	16.—	—.—
Giallone	»	13.50	—.—
Giallonoino	»	13.60	—.—
Segala	»	9.25	—.—
Cinquantino	»	10.50	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne resa da macellai	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 636	K. 353	L. 61 0/0	L. 124 0/0
Vacche	» 350	» 170	» 53 0/0	» 106 0/0
Vitelli	» 75	» 44		» 100 0/0

Animali macellati.

Buoi N. 24 — Vacche N. 30 — Suini N. — — Vitelli N. 181 — Pecore e Castrati N. 21

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.48	92.58
» 5% god. 1 lugl. 1889	94.60	94.75
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—
» Banca di Cred. Ven. nomin	280.—	—
» Società Ven. Costr. nomin	—	—
Cotonificio Venez. fine apr.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	274.—	—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	3	122.4	122.60	122.56	122.90
Francia	3	100.30	100.50	—	—
Belgio	3 1/2	—	—	—	—
Londra	3 1/2	25.04	25.1	25.14	25.24
Svizzera	4	99.95	100.25	—	—
Vienna-Trieste	4	211 3/4	211 7/8	—	—
Bancon. austr.		211 1/2	212.—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

Sconti.

Banca Nazionale 5 — —
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 85,95
Id. id. (arg.) 84,70
Id. id. (oro) 109,00
Londra 11,90 Nap. 9,46,1/2

MILANO 18

Rendita ital. 94,1/2 sera 94,17
Napoleoni d'oro 20,—

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 94,42
Marchi 123,20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant.	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant.
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom.	omnibus	„ 5.48 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant.	„ 9.15	diretto	„ 1.05 p.
„ 10.85 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.28	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.55 p.	diretto	„ 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.85 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.58 ant.	omnib.	„ 8.30 ant.	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	„ 12.47 p.	„ 3.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.50 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	„ 12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.46 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
„ 11.25 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.15 „
„ 3.37 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.45 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.59 p.
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.09 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.23 p.	„	„ 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arrivo a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco.